



# **Procura della Repubblica**

## **presso il Tribunale di Trieste**

Prot. 256 /2020

### **Il Procuratore della Repubblica,**

preso atto dei casi di positività al virus verificatisi in questi giorni al Tribunale di Trieste;

richiamato l'opportuno provvedimento emesso dal Procuratore f.f. in data 2.10.2020, qui ribadito e allegato al presente provvedimento insieme con le indicazioni del medico competente;

ritenuto comunque necessario puntualizzare l'assoluto rispetto delle tre regole fondamentali da sempre raccomandate dalle Autorità sanitarie, e cioè:

1. l'uso continuo, a protezione del naso e della bocca, della mascherina correttamente indossata e frequentemente sostituita;
2. il distanziamento sociale in ragione di almeno un metro (meglio se si riesce a mantenerlo precauzionalmente in due metri);
3. la frequente igienizzazione delle mani a mezzo di liquido o gel sanificante;

### **d i s p o n e**

che chiunque presti servizio in questa Procura o vi acceda a qualsiasi titolo faccia uso appropriato e continuo della mascherina, come regola uniforme di comportamento, con l'unica eccezione per chi permanga seduto nella propria postazione di lavoro, ovviamente a congrua distanza dalle altre persone che lavorino nel medesimo locale; la mascherina va indossata immediatamente allorché acceda in quella stanza altra persona rispetto alla quale non sia possibile garantire il rispetto della distanza di almeno un metro (ma meglio due);

che sia precluso l'accesso a questo Ufficio – con immediata informazione allo scrivente – a chiunque non sia munito di mascherina correttamente indossata, salvo la presentazione di certificato medico attestante situazioni di effettivo impedimento a mantenere tale fondamentale regola di comportamento;

che gli accessi nelle varie stanze di coloro che non ci lavorino, ovviamente muniti sempre di mascherina, siano limitati al tempo strettamente necessario;

che gli accessi agli erogatori automatici di bevande, in cui è evidente che la mascherina debba essere tolta, siano limitati ad un numero di persone tale da consentire il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro (meglio due se possibile) l'una dall'altra; con l'ovvio corollario per cui tali accessi debbono essere limitati al tempo strettamente necessario;

che ogni stanza sia dotata di almeno un flacone liquido o gel sanificante e che chi vi lavora ottemperi alle seguenti due misure cautelative: 1. ne faccia uso costante più volte al giorno; 2. inviti chiunque entri nella medesima stanza a qualsiasi titolo ad igienizzare le mani, specie se debba consegnare o ricevere atti o documenti;

che i Direttori Amministrativi effettuino, con opportuna urgenza, una valutazione – per ciascun ufficio o servizio – sulla possibilità di ripristinare, almeno parzialmente, orari lavorativi differenziati o attività di “*smart working*”: su tale aspetto ci si riserva di emettere ulteriori provvedimenti.

Si comunichi ai colleghi togati, ai magistrati onorari, ai collaboratori amministrativi, agli assistenti dei magistrati, agli appartenenti alle Sezioni di Polizia Giudiziaria.

Si invii copia, per opportuna conoscenza, alle organizzazioni sindacali.

Trieste, 10 ottobre 2020

Il Procuratore della Repubblica  
Antonio De Nicolo





# Procura della Repubblica

## presso il Tribunale di Trieste

Prot. 250 /2020 int.

### Contenimento dell'emergenza epidemiologica da **COVID-19**

#### Il Procuratore della Repubblica f.f.,

premesso che l'emergenza-COVID non è rientrata nè terminata, ed anzi il numero dei contagi è in aumento;

ritenuto peraltro che la situazione consente di continuare a svolgere al 100%, senza rallentamenti, la normale attività lavorativa, purchè vengano rispettate alcune semplici precauzioni, che vanno perciò ribadite; ciò nell'interesse -congiunto ed inscindibile- sia di chi lavora qui, sia di chi accede agli uffici della Procura della Repubblica;

ritenuto anzitutto, per quanto attiene alla situazione delle singole stanze, di dover obbligatoriamente recepire le **indicazioni del medico competente**, *qui allegate*;

ritenuto che servono scelte organizzative che consentano di evitare, per quanto possibile, ogni forma di affollamento (vuoi di dipendenti, vuoi del pubblico) al fine di garantire comunque il funzionamento di questa Procura -sul presupposto che l'attività non è sospesa- e nel contempo la protezione della salute di tutti coloro che vi prestino servizio o che vi accedano, mediante le adeguate precauzioni:

- 1) **distanziamento di almeno un metro** : è la misura più facile da rispettare, ma, al contempo, quella che viene spesso negletta;
- 2) **uso della mascherina** in presenza di altre persone e (sempre) negli spazi comuni (corridoi, etc.)
- 3) **limitazione della com-presenza nella medesima stanza**, in pedissequa adesione alle indicazioni del medico competente (cfr. all.to) :  
Emerge che *solo in teoria* è possibile che tre persone lavorino contemporaneamente nelle nostre stanze-standard (che hanno 21 mq), perchè, a ben vedere, ciò può avvenire solo :
  - con distanza di almeno 2 metri tra persona e persona (il che non sempre è possibile);
  - con uso continuo della mascherina;

- senza accesso di terzi, salvo che vi siano barriere di plexigas (ne abbiamo poche)

4) **preclusione degli accessi non-indispensabili agli uffici**, segnatamente a quelli del secondo e del terzo piano.

Con riferimento al punto 4), era usuale in passato (per il vero, lo è assai meno ora) che per consegnare singoli atti (informative, trascrizioni, etc.) in Procura venissero più persone : due, talora persino tre; il che è, anzitutto, diseconomico, perchè comporta uno spreco del tempo lavorativo della seconda persona, la cui presenza pare inutile.

Inoltre, la perdurante pandemia COVID impone di evitare assembramenti, che possono crearsi, se 2 persone accedono assieme a stanze della Procura (ove spesso ve ne sono almeno altre due) e di osservare il c.d. distanziamento sociale. Pertanto, **l'accesso agli uffici del secondo e del terzo piano** di questa Procura della Repubblica va limitato al massimo, e va privilegiata, in luogo della consegna di atti a mano, la spedizione via PEC oppure, se a mani, solo alla ricezione atti, non ai vari uffici del secondo e del terzo piano.

**Ciò valga come raccomandazione 'forte', più che non come regola imperativa/cogente.**

Nei (rari) casi in cui fosse indispensabile l'accesso di persona agli uffici, verrà sempre una sola persona per volta (v. oltre);

quindi, per ridurre l'accesso e la circolazione di persone, ogni atto, istanza, etc., indirizzato alla Procura della Repubblica deve transitare **dall'Ufficio ricezione atti**;

restano perciò fortemente sconsigliati **gli accessi agli uffici di persone, diverse da quelle che qui lavorano**; esemplificativamente :

- alla segreteria unica,
- alle segreterie dei singoli magistrati,
- all'Ufficio esecuzioni,
- agli addetti alle liquidazioni,
- ai locali del al 415 bis c.p.p. (salvo appuntamento, come già avviene),
- al settore civile, etc., etc.

richiamati i precedenti provvedimenti in materia, mai revocati;

Tutto ciò premesso,

## **DISPONE**

in ciascuna stanza-standard (quelle di 21 mqm con una sola finestra) possono lavorare:

- **max 2 persone per stanza** (salvo stanze 'doppie'); il che si può fare con orari modificati, con spostamento di stanza, etc.;

per cui:

- è precluso/vietato, senza deroghe, l'accesso di chiunque (consulenti, PG, etc.), diverso da chi vi lavora, in tutte le stanze non munite di barriera di plexigas, come

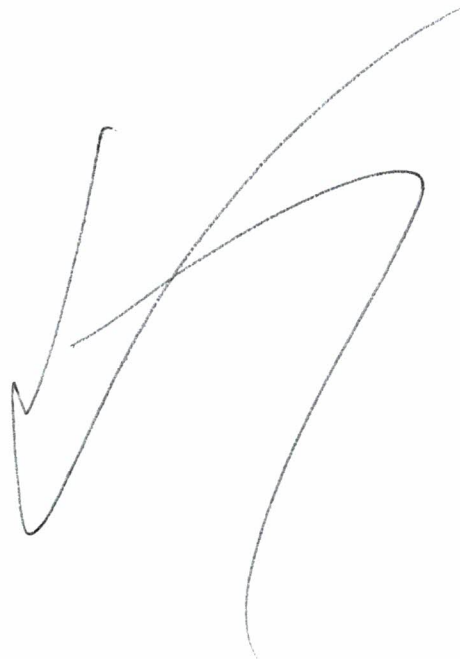
- prescritto dal medico competente (è sufficiente uscire, e parlare in corridoio, ove gli spazi sono ampi);
- laddove vi sia la barriera di plexiglas, può entrare al max una sola persona 'esterna'

Si richiamano espressamente, ad ogni buon fine, tutte le norme igieniche già diffuse ed in particolare quelle intese al mantenimento costante di una distanza di sicurezza di almeno un metro fra ogni persona che acceda a questo Ufficio ed il personale ivi in servizio. Nonché tra il personale stesso (2 metri se nella medesima stanza).

Si ringraziano fin d'ora tutti gli interessati per la collaborazione.

Trieste, 2 ottobre 2020

Il Procuratore della Repubblica f.f.  
dr. Federico FREZZA

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a stylized, somewhat abstract shape. The signature is positioned below the typed name of the procurator.

ALL. 6

**Dott. CLAUDIO SALERNO**  
Medico Chirurgo  
Specialista in Anatomia ed Istologia Patologica  
Specialista in Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Primario di Anatomia e Istologia Patologica  
Ospedale San Luca di Vallo della Lucania(SA)  
Ospedali di Polla e Sapri(SA)  
C.da S.Eustachio,135 - 83100 Avellino

Spett.le  
PROCURA DELLA REPUBBLICA – TRIBUNALE TRIESTE  
c.a. Dott. ~~Pasquale~~ Frezza

Ll, 1 ottobre 2020

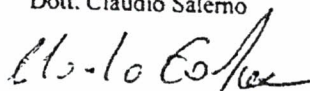
Oggetto: Riscontro Vs. comunicazione del 22-9-2020

In riferimento all'oggetto, con la presente comunicazione sono a chiarire i quesiti posti dal Dott. ~~Pasquale~~ Frezza:

- In un ufficio di 21 mq possono essere presenti 3 postazioni di lavoro, a condizione che le stesse siano distanziate di almeno 2 m e che tutti i lavoratori indossino i dpi necessari (mascherine); gli stessi lavoratori dovranno garantire un periodico ricambio dell'aria attraverso l'apertura delle finestre/balconi almeno una volta ogni sessanta minuti per almeno 120 secondi.
- L'accesso di persone esterne all'interno dell'ufficio è consentito, ma soltanto una persona alla volta ed a condizione che le postazioni di lavoro siano dotate di barriere di plexiglass protettive

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o comunicazione e si porgono cordiali saluti.

Dott. Claudio Salerno





2200/20 E  
*[Signature]*

Al Presidente della Corte d'Appello di Trieste  
dott. Oliviero Drigani

Al procuratore Generale di Trieste  
dott. Dario Grohmann

Al Presidente del Tribunale di Trieste  
dott. Pier Valerio Reinotti

Visto

Trieste  
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott. Antonio De Nicolo)

Al Procuratore della Repubblica di Trieste  
dott. Antonio De Nicolo

In relazioni ai casi di positività al COVID 19 riscontrati presso il Tribunale di Trieste, le scriventi organizzazioni sindacali chiedono che vengano messe in atto tutte le misure previste, di concerto con l'autorità sanitaria, al fine di circoscrivere il contagio anche valutando la possibilità di isolare zone intere del Palazzo di Giustizia per procedere alla necessaria sanificazione, così da garantire ai dipendenti un rientro in sicurezza.

Rimaniamo in attesa che ci vengano comunicate le determinazioni adottate.

Distinti saluti.

Trieste, 9 ottobre 2020

CGIL  
Sterrentino

CISL  
Volpe

UIL  
Schiavini